

Cosa significa curarsi con l'omeopatia?

una breve introduzione all'Omeopatia Classica

a cura del Dr. Ralf W. Zahn, Medico Chirurgo, Omeopata e Agopuntore

Cenno storico

L'omeopatia nasce più di 200 anni fa in Germania. È il medico tedesco Hahnemann (Meißen 1755 – Parigi 1843), che, deluso dalla propria professione e dopo aver deciso di abbandonarla definitivamente, scopre, durante la traduzione di un testo di farmacologia e una sperimentazione su se stesso, il principio dell'omeopatia: ***Similia similibus curentur, oppure il simile cura il simile.***

Cosa significa Omeopatia?

La parola *omeopatia* è composta da due termini provenienti dalla lingua greca: *homoios*, che significa simile e *pathos* che vuol dire sofferenza. Il termine *Omeopatia* è stato coniato per esprimere con una parola sola la legge fondamentale dell'omeopatia: ***Similia similibus curentur - curare il simile con il simile.***

Ma cosa vuol dire curare il simile con il simile?

Gli stessi sintomi (o sintomi molto simili) incontrati in una persona malata saranno curati dal rimedio omeopatico che li può provocare nella persona sana. I diversi rimedi omeopatici hanno la caratteristica di indurre – se somministrati ripetutamente - nell'individuo sano uno stato artificiale di malattia che si manifesta con una serie di sintomi. Se gli stessi sintomi, o sintomi molto simili, prodotti da un rimedio in un individuo sano vengono incontrati in un soggetto ammalato, allora questo rimedio sarà indicato in quel paziente. Compito dell'omeopata è attraverso una minuziosa anamnesi raccogliere tutti i sintomi del paziente e quindi prescrivergli il rimedio più simile alla sua sintomatologia.

Il rimedio omeopatico

I rimedi omeopatici derivano dai regni *animale*, *vegetale* o *minerale*. L'omeopatia **non** è quindi “curarsi con le erbe” (come nel caso della fitoterapia), come spesso si sente dire. Quello che contraddistingue il rimedio omeopatico è il metodo particolare della sua preparazione: infatti la preparazione del rimedio omeopatico prevede passaggi susseguenti di *diluizioni* e di *succussioni* (agitazioni), l'insieme di questi processi è chiamato *dinamizzazione*. Ad esempio un rimedio la cui confezione riporta la sigla 9 CH, è stato diluito nove volte 1:100 e tra una diluizione e l'altra è stato agitato 100 volte. Questo processo toglie al rimedio la tossicità, infatti non causa effetti collaterali come tanti farmaci chimici, e allo stesso tempo sprigiona delle proprietà curative inaspettate, che la sostanza nella sua forma cruda non esprime.

Omeopatia: medicina individualizzata

Il rimedio omeopatico non cura la malattia ma l'individuo malato. In altri termini: non esiste *il* rimedio per una determinata malattia o un particolare sintomo. Per questo motivo Secondo la legge del simile il rimedio omeopatico deve corrispondere all'insieme dei sintomi riscontrati nell'ammalato. Vengono inclusi nella valutazione le possibili cause di malattia, le modalità di miglioramento e aggravamento dei vari sintomi e il quadro mentale del paziente (carattere, atteggiamento, comportamento, ecc.) Solo valutando il paziente accuratamente, nell'interezza delle sue manifestazioni (patologiche e non), è possibile individuare il rimedio che gli è più idoneo.

Come funziona il rimedio omeopatico

Il rimedio omeopatico non cura la malattia ma l'individuo malato. In altri termini: non esiste *il* rimedio per una determinata malattia o un particolare sintomo come siamo abituati dalla nostra medicina che per malattia intende una entità astratta svincolata dall'individuo. Per questo motivo la richiesta 'mi dia qualcosa di omeopatico per il mio mal di testa' da un punto di vista omeopatico non ha senso. Non esiste il rimedio per il mal di testa (ma ne esistono centinaia!). Il mal di testa va visto insieme a tutti gli altri sintomi, sia sul piano fisico che sul piano psichico, che il paziente presenta. Secondo la legge del simile il rimedio omeopatico deve corrispondere alla totalità dei sintomi riscontrati nell'ammalato; e non solo a questi: sono importanti anche gli aspetti caratteriali e comportamentali del paziente. Solo valutando il paziente accuratamente, nell'interezza delle sue manifestazioni (patologiche e non), è possibile individuare il rimedio che è più simile a lui e quindi a tutti i suoi sintomi. In tale modo si trova il rimedio per il *suo* mal di testa.

Quali patologie si possono curare con l'omeopatia?

Praticamente non esistono limiti all'impiego dell'omeopatia, se si escludono patologie che hanno una stretta indicazione chirurgica. Si può comunque affermare che il campo più favorevole per l'omeopatia sono le patologie di carattere funzionale, patologie cioè che non hanno ancora creato delle alterazioni a livello degli organi. La terapia omeopatica modifica la suscettibilità dell'individuo verso determinate patologie, rendendo l'organismo meno vulnerabile nei loro confronti. Per questo motivo il suo impiego è particolarmente utile in patologie ricorrenti (come cefalee periodiche, infezioni recidivanti, allergie, ecc.) che richiedono altrimenti l'uso periodico di farmaci. Il rimedio omeopatico, per via della sua particolare preparazione, non può dare reazioni indesiderate come tanti farmaci allopatici (ad esempio problemi di stomaco da farmaci antinfiammatori-antidolorifici o reazioni allergiche da penicillina). Il rimedio omeopatico può essere utilizzato sia in situazioni acute (tonsilliti, influenza, tosse, ecc.), che in situazioni croniche. Di seguito un piccolo elenco, necessariamente incompleto, delle malattie più comunemente affrontate con l'omeopatia:

Patologie respiratorie

Rinite allergica stagionale e non, asma allergico, ipersensibilità alla polvere domestica, sinusite, bronchite

Patologie neuropsichiatriche

Mal di testa, vertigini, disturbi del sonno, stati di tensione, disturbi d'ansia, stati depressivi. Disturbi che hanno delle cause psichiche (disturbi dopo delusioni, dopo la morte di una persona cara, dopo spavento, ecc.).

Problemi digestivi e patologie gastrointestinali

Disturbi della digestione come sonnolenza postprandiale, acidità dello stomaco, gonfiore postprandiale, digestione lenta, ecc., gastrite, colite, stitichezza cronica, sindrome dell'intestino irritabile, emorroidi, intolleranze alimentari.

Patologie ginecologiche, ostetriche e urinarie

Disturbi mestruali (irregolarità mestruali, dolori mestruali, ecc.).
Disturbi connessi al ciclo mestruale (mal di testa, dolori addominali, irritabilità, tristezza, ecc.)
Cistiti recidivanti, perdita involontaria delle urine.
Disturbi in gravidanza come nausea, digestione difficoltosa, stitichezza, turbe dell'umore, ecc.

Patologie dermatologiche

Acne, eczema, orticaria, ecc.

Patologie pediatriche

Coliche gassose del lattante, problemi durante la dentizione (febbre, tosse, diarrea, ecc.), insonnia, faringiti, tonsilliti e otiti ricorrenti (che tornano una volta finita la cura antibiotica; il rimedio omeopatico viene utilizzato nei momenti dell'infezione conclamata per curarla e al di fuori delle situazioni acute per rendere l'organismo più resistente e quindi per diminuire la frequenza e l'intensità delle infezioni), adenoidi, bronchiti, disturbi della crescita.

Malattie esantematiche. Allergie e intolleranze alimentari.

Disturbi psichici legati a situazioni specifiche (entrata in scuola materna o scuola elementare, nascita di un fratellino, tensioni familiari, ecc.)